

ATTORNO ALLE CORTI DI MEDORO

# Il Comune pensa alle Corti di Angelica «Risposta al degrado dell'ex Palaspecchi»

Ci sono 15 milioni statali per progettare con società e privati Commerciale ridotto e niente studentati, sì al social housing

La riqualificazione Corti di Medoro, ascrivibile alla precedente amministrazione, ha sanato solo «una piccola parte» del degrado dell'ex Palaspecchi. «L'area ancora da riqualificare è grande 4-5 volte, una vera città nella città» è la sottolineatura di Nicola Lodi, il vicesindaco che nelle vesti di attivista della Lega aveva fatto dell'ex Palaspecchi un suo cavallo di battaglia. Ora la giunta vuole mettere la firma su di un grande progetto di rigenerazione urbana, seguendo le parole d'ordine della sostenibilità e del risparmio di suolo, che coinvolga partner privati e pubblici grazie alla disponibilità di fondi statali fino a 15 milioni di euro messi a disposizione dal Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, Pinqua. E c'è già il «marchio», studiato dall'assessore Andrea Maggi: «Visto che Medoro, personaggio dell'Orlando furioso, lasciava cuori incisi sulla corteccia con l'amata Angelica, potremmo chiamare il futuro quartiere Corti di Angelica».

## L'INTERVENTO

Al posto degli Specchi c'è già uno studentato e appartamenti di housing sociale, mentre si sta costruendo tra molte difficoltà il nuovo comando della Polizia Locale; il tutto grazie all'intervento del fondo Ferrara social housing partecipato dalla Cassa depositi e prestiti, e l'operatività di Acer. Due dei sei stralci nei quali era stata suddivisa l'area dell'ex Direzione pubblico di via Beethoven erano stati così sistemati, e già ci abita-

no un migliaio di persone: restano gli altri quattro per i quali erano stati ipotizzati interventi di tipo commerciale, residenziale e a servizi, magari un secondo studentato. «La nostra idea è molto diversa - ha argomentato Maggi - Anzitutto vorremmo ridurre la superficie commerciale, che era di 5.185 (Lodi ha parlato di un centro commerciale da 1.500 metri quadrati, ndr) attraverso premialità. Non ci saranno nuove villette, ma servizi e alloggi di edilizia residenziale». Sono previsti poi impianti sportivi, in «sinergia» con i confinanti Palasport e Palasilver, un grande parcheggio, una pista ciclabile collegata a Decathlon.

## IL QUADRO

Lo schema è «condiviso con tutti i gruppi della maggioranza, abbiamo fatto diverse sedute con i consiglieri e tutti hanno apprezzato l'impostazione basata sulla rigenerazione» ha sottolineato Lodi. Stavolta niente «ribellioni» dei consiglieri leghisti, che avevano già messo nel mirino il silos ex Mof e area Silla.

## LA CASERMA

Il cantiere della caserma della Polizia locale, fermo da mesi per il dissesto dell'azienda incaricata, la Clea. Restano 500mila euro di lavori da effettuare, «sono ottimista e credo si possa concludere entro il 2021 - ha detto il vicesindaco - C'è il via libera da parte del tribunale e i fornitori hanno dato disponibilità a ricominciare».

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SCHEDE



### Lo schema

Ieri è stato pubblicato lo schema di avviso pubblico per manifestazioni d'interesse di soggetti pubblici e privati riferiti all'area ex Palaspecchi. Le proposte, ancora non progetti attuativi, saranno candidate al Pinqua lanciato nel settembre 2020, con contributi pubblici fino a 15 milioni di euro. Si possono candidare fino a tre proposte per città, Ferrara ha scelto di concentrarsi su di una sola.



### Il contenuto

Il programma statale è rivolto specificamente a processi di rigenerazione urbana, con un ruolo primario per l'edilizia sociale, su cinque linee d'azione. Sono comprese riqualificazione e riorganizzazione del patrimonio di edilizia residenziale, la «rifunionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati», il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza; poi ancora la «rigenerazione di aree e spazi già costruiti, soprattutto ad alta tensione abitativa», in funzione della resistenza ai mutamenti climatici; infine, l'utilizzo di modelli innovativi di gestione, «nonché di processi partecipativi, anche finalizzati all'autocostruzione».



La zona ex Palaspecchi con le Corti di Medoro e, di fronte, aree e immobili candidati alla riqualificazione

## GLI SCENARI

# In pole l'ex società dei costruttori Parnasi e il fondo nato da Cdp

L'assessore Andrea Maggi afferma di non essere a conoscenza di progetti o idee candidabili alla riqualificazione dell'ex Palaspecchi, ma la scadenza dell'avviso per le manifestazioni d'interesse è davvero ravvicinato, il 16 marzo. Difficile pensare che progetti imprenditoriali possano essere concepiti da zero in un così breve lasso di tempo. Più verosimile, dunque, che all'avviso si possano candidare soggetti già presenti nell'area.

Si parte, inevitabilmente, da Ferrara 2007, la società dei costruttori Parnasi in liquidazione dal giugno scorso ma ancora proprietaria delle aree degli stralci riconducibili all'avviso pubblico. Oltre ai proprietari, che potrebbero decidere d'intervenire in prima persona o monetizzare con la cessione delle aree ai soggetti attuatori, tra i potenziali interessati c'è sicuramente il fondo Ferrara social housing, del quale si parlava già un anno fa, quan-

do sembrava imminente il suo ingresso anche nella porzione di Specchi ancora in piedi, per costruire un secondo studentato. La prospettiva è tramontata, lo ha fatto capire lo stesso Maggi, anche a causa della pandemia che tiene lontani i fuorisede, al suo posto sorgeranno degli alloggi in edilizia sociale. Quanti? Si parla, presumibilmente, di qualche decina di nuovi appartamenti, in grado di venire incontro alla fame di alloggi emersa in occasione della recente graduatoria comunale.

Il nuovo market troverà posto nella porzione più a ovest, poi ci sono gli impianti sportivi. Quest'ultima tipologia potrebbe calamitare l'interesse dei soggetti che vogliono realizzare in zona una Cittadella dello sport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA